



Il Fondo antico della Biblioteca della Scuola Normale

Esposizione di edizioni di pregio dalle raccolte Delio Cantimori e Eugenio Garin

Nell'ambito del progetto "Ottobre piovono libri: i luoghi della lettura" promosso dal Centro per il Libro in collaborazione con la Conferenza delle Regioni e delle Provincie Autonome, l'Unione delle Provincie d'Italia e l'Associazione Nazionale Comuni d'Italia.



11-18 ottobre 2008

Biblioteca della Scuola Normale
Palazzo del Capitano
Piazza del Castelletto 20 – Pisa



INGRESSO LIBERO
Orario: Lunedì-venerdì: 11-17
Sabato: 10-13

Il Fondo antico della Biblioteca della Scuola Normale, conservato nella sede del Palazzo del Capitano e costituito da circa 10.000 volumi, è stato oggetto negli ultimi anni di varie iniziative di valorizzazione, tra cui la pubblicazione, sul sito della Biblioteca, di pagine web relative alle raccolte di cui si compone.

Il completamento della sua catalogazione ne permette una piena fruibilità tramite il catalogo on-line, e ha contribuito ad incrementarne la consultazione.

La mostra, che qui presentiamo, ha carattere divulgativo ed espone diversi esemplari delle raccolte di Delio Cantimori e Eugenio Garin, perché siano fruibili anche da un pubblico di non specialisti, inserendosi nelle varie iniziative di promozione del libro che si svolgono nel mese di ottobre: la campagna *Ottobre piovano libri: i luoghi della lettura*, organizzata dal Ministero per i Beni Culturali, il *Pisa book festival* e *Il Mese del libro*, organizzati dalla Provincia di Pisa.

Articolata in nove sezioni tematiche l'esposizione delinea le caratteristiche di base del libro antico, mostrando le principali fasi di lavoro dell'officina tipografica, alcune marche tipografico-editoriali, e alcune edizioni in folio con frontespizi ed antiporte illustrati, fra cui si

segnala un'opera di Jean Leger che documenta le persecuzioni subite dai Valdesi nel Seicento, in Piemonte.

Due sezioni dedicate alle legature e ai segni di provenienza, ex libris e note di possesso, illustrano la preziosità di alcuni esemplari, e il passaggio di proprietà fra prestigiose biblioteche private, tra cui si espone un esemplare proveniente dalla raccolta di Ulisse Aldrovandi.

Fra i profili tematici sono compresi alcuni libri di emblemi, di notevole valore iconografico, e due sezioni dedicate ad autori ritenuti eretici o da emendare e alla censura libraria fra Cinquecento e Seicento, fra cui si evidenzia un esemplare dell'*Index librorum prohibitorum* del 1596, più noto come Indice clementino.

La mostra, dotata di didascalie, termina con l'esposizione di alcune edizioni di pregio, fra cui si ricordano la prima traduzione italiana dell'*Utopia* di Tommaso Moro (1548), e il *Fiore di virtù* (1544), libriccino a carattere didattico, in cui si illustra un repertorio di vizi e virtù, associandoli a immagini di animali.